

Ripercorrerà la sua vita

Il primo aprile al politeama Lucioli arriva l'atteso film su don Gelmini

TERNI - Dopo due anni di lavoro esce al cinema, il film di Andrea Sbarretti sulla vita di don Pierino Gelmini. Dal primo di aprile, per una settimana, il film sarà in programmazione alla sala 2 del Cinema Politeama Lucioli. Il film ripercorrerà la vita del parroco che ha fondato la Comunità Incontro di Amelia. Nel terzo lungometraggio, Sbarretti decide di fare un salto indietro nel tempo ed iniziare il film proprio dal 1963, anno in cui don Pierino ha iniziato ad aiutare i primi ragazzi con problemi di droga. La droga difatti, sarà il tema dominante della prima parte del film; cercheremo di capire la metodologia di recupero che adotta la Comunità, per tirare fuori i ragazzi da questa ancor'oggi gravissima piaga. Al di là di tutto - spiega Sbarretti - se si vuol fare un film su Don Pierino, è fondamentale parlare di recupero di tossicodipendenti. Il film racconterà anche l'insediamento del parroco al Molino Silla di Amelia, nel 1979, nonché alcune scene ambientate nel 1950 a Lodi, dove don Pierino è nato. Tutte le scene del passato - svela il regista - sono state girate in bianco e nero, per donare alle immagini una suggestione particolare. Il film, frutto di un lungo lavoro di ricerca e di una sceneggiatura assolutamente eccentrica, ricalca fedelmente la vita del sacerdote. È un film che a tratti fa ridere - spiega il regista - perché ho voluto accentuare il carattere deciso del sacerdote. Del resto don Pierino - continua Sbarretti - è una persona molto ironica e gradevole e nei colloqui che ho avuto con lui, spesso mi ha fatto ridere raccontandomi aneddoti che poi sono finiti nel film. La forza del film - dice il produttore Morani - sta nell'averlo girato dentro la Comunità Incontro. È un desiderio che Sbarretti ha da molti anni: se lo avessimo girato a Cinecittà ad esempio, il film non avrebbe avuto la stessa efficacia e forza. Il protagonista Fernando Altieri ha ricreato un personaggio assolutamente identico all'originale, nelle movenze, nella voce, nello sguardo, oltre che per la sua rassomiglianza fisica. Altieri, che al Molino Silla non era mai stato, è rimasto affascinato dall'organizzazione e dal clima che si respira in Comunità.